



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DI NOVARA



28100 NOVARA - Torelli 31/A - Tel.0321.410130 - Fax 0321.410068 - E-mail: omceono@tin.it

“...mettiamo in Ordine le idee...”

Era un inizio di autunno del 2014 quando, in Consiglio Direttivo, emergeva la necessità di migliorare *l'immagine percepita* dell'Ordine non solo tra i suoi iscritti ma nella popolazione intera.

La funzione stessa del nostro Ordine, da molte parti messa in dubbio, perdeva smalto di pari passo con la perdita di autorevolezza e di carisma che coinvolgeva la figura del Medico, travolto dalla burocratizzazione, dai problemi economici di gestione delle risorse, da un tecnicismo esasperato, da un distacco non voluto da quel rapporto di stima e di fiducia col paziente che ci è sempre stato riservato.

Un Ordine percepito come “ente inutile” caratterizzato solo da incombenze burocratiche non poteva avere una vita lunga. Era indispensabile riappropriarsi dei doveri “alti”, come l'estrema attenzione alla deontologia professionale, la valorizzazione dell'etica medica, la disponibilità all'ascolto delle problematiche del cittadino e dell'addetto ai lavori, la chiara evidenza della volontà di raggiungere uno scopo comune, quello di una gestione serena della salute, intesa non solo come assenza di malattia ma come benessere dell'individuo e della società di cui è parte.

Fu di fronte a queste considerazioni che in Consiglio si iniziarono ad elaborare proposte dedicate alla formazione del Medico, in particolare con la definizione di corsi di aggiornamento, di convegni su temi deontologici, etici, medico legali, che furono approvati e realizzati e che tutt'ora stanno avendo grande partecipazione e gradimento da parte degli iscritti.

In questo scenario anche il “*ruolo culturale*” della istituzione a cui apparteniamo, diventava allo stesso modo prioritario.

Era terminato da poco il “Festival della Mente” di Sarzana, una manifestazione culturale che ci aveva stupito per quanto sèguito di pubblico avesse avuto. Il succedersi sul palco della fortezza Firmafede di personalità della Cultura italiana e internazionale, aveva trascinato un pubblico da stadio all'ascolto di studiosi, di letterati, di filosofi e di scienziati che fino a poco tempo prima parlavano esclusivamente a un pubblico scelto, eletto, addetto ai lavori.

Si propose pertanto in Consiglio Direttivo dell'Ordine l'organizzazione di un ciclo di incontri culturali, aperti alla popolazione, su argomenti non necessariamente medici, allo scopo di *offrire temi di riflessione* a un pubblico eterogeneo, di medici e di

pazienti, di addetti e di distratti, di chiunque avesse avuto anche solo la curiosità di dare un'occhiata a ciò che succedeva.

Era una proposta nuova, sicuramente lontana dalla vecchia immagine dell'Ordine-ufficio-burocratico, era una proposta di apertura in contrasto a una ipotetica élite chiusa, era anche una scommessa nel senso del domandarci chi avrebbe mai riempito la sala, e se ne fosse valsa la pena. Era inoltre una proposta mai fatta da nessun altro Ordine professionale in Italia.

L'appoggio che diede subito il Presidente, e una sostanziale curiosità da parte dei colleghi del Consiglio (qualche perplessità in verità c'era...) furono uno stimolo a dimostrare la fattibilità della proposta.

Così iniziammo a lavorare al progetto su più fronti, quello dei relatori, quello dei contenuti, quello della forma, quello della organizzazione logistica, quello dell'immagine dell'evento.

La scelta di personaggi di spicco del mondo della cultura italiana non fu semplice, ma l'accostare un biologo, un filosofo, un teologo e un matematico su un tema comune, convergeva sul concetto di "Vita", declinata da punti di vista estremamente distanti, eppure legati da un unico filo conduttore: dare una definizione, una spiegazione, una teoria, una critica, su quanto di più lega un medico a un paziente, il concetto del vivere. **"VITA"** era la nostra prima *parola chiave di inizio secolo*, di vita si doveva parlare, di vita si dovevano introiettare, portare a casa, idee.

E qui nacque il titolo della proposta: **"... mettiamo in Ordine le idee..."**

I puntini che precedono la frase, come una scritta in movimento su un display dell'aeroporto, una scritta pubblicitaria scorrevole, che propone qualcosa da fare e non da comprare... La parola **"ordine"**, nel suo duplice significato, esprime la sintesi ideale del nostro lavoro.

E contemporaneamente nasceva l'immagine da associare al nome: un quadro di Magritte intitolato **"Le vacanze di Hegel"** (1958), impossibile da ignorare passandoci davanti, impossibile da dimenticare: un ombrello aperto, un bicchiere di vetro posato sopra. Immagine surreale di due oggetti dalle opposte funzioni, ombrello e bicchiere, che si adattavano splendidamente all'idea di ripararci dall'acquazzone di parole che ogni giorno ci colpisce, ma nello stesso tempo di un minuscolo quantitativo di quelle gocce-parole da conservare, da portare a casa, da mettere in ordine (e in Ordine).

Il resto è già in memoria, dai seduti attenti sulle poltroncine dell'Auditorium Cantelli di Novara, ecco i complimenti per la pacatezza dello scienziato **Edoardo Boncinelli**, che ci ha raccontato l'origine della Vita, l'ammirazione per le lucide considerazioni del filosofo **Maurizio Ferraris**, che ci ha affascinato nel suo concetto nuovo di realtà, la perplessità per la teologia di confine del teologo **Vito Mancuso** in cui i concetti di Dio e di Mondo sono stati reinterpretati alla luce di una critica al dogmatismo religioso e di un ottimismo umano, e infine lo stupore per le aliene considerazioni di **Piergiorgio Odifreddi**, matematico ateo, logico ferreo nelle sue certamente opinabili teorie di critica all'antropocentrismo, di possibilità dell'esistenza di un "pluriverso" contrapposto all'"universo". Infine la voce del Vescovo di Novara, **Mns. Brambilla**, chiudeva questa prima rassegna evitando l'omelia, parlandoci da studioso su temi non facili, quali la bioetica tra la tecnica e l'agire morale.

La sala è stata piena ogni sera. Nessun applauso è stato richiesto. Il piacere di stringere la mano al relatore, autentico. Non erano lezioni, erano flash di idee, disordinate certamente, ma il compito di "ordinare" rimane sempre e solo di chi è presente.

Il successo di pubblico e di critica ottenuto dalla proposta culturale attuata nel 2014, ci ha portato con entusiasmo alla prosecuzione del nostro "viaggio" nelle parole e nelle idee per l'anno successivo.

La presenza di tante persone che hanno speso la sera con noi, cittadini e colleghi, spinti dalle motivazioni più eterogenee, dalla curiosità, dalla notorietà dei relatori, da un passa-parola che si è fatto sempre più ampio: è proprio su questo ultimo punto che abbiamo compreso quanto il "bicchiere sull'ombrello" abbia funzionato: non solo ognuno ha portato a casa delle idee ma anche ha voluto dividerle.

Abbiamo realizzato quindi la proposta per il 2015, anno che si è aperto con le note drammatiche vicende di Parigi, e di conseguenza con ancor maggiore necessità di riflessione e di idee, lontane da ideologie, da differenze religiose o etniche.

Nuove voci della Cultura a dare una peculiare lettura dei grandi temi che coinvolgono l'essere umano, sia nella sfera individuale, in cui la figura del Medico ha il privilegio della cura, sia nella sfera sociale, in cui la comunicazione è il solo mezzo per la comprensione reciproca.

La parola chiave che caratterizza gli incontri del 2015 è "TEMPO".

Tempo dell'attesa, della passione, della riflessione, della storia e delle prospettive, della malattia e della guarigione, tempo della conoscenza tra le persone, tempo delle decisioni e del cambiamento, prima che non ci sia più tempo.

Gli ospiti sono il filosofo, matematico e psicanalista **Haim Baharier**, tra i principali studiosi di ermeneutica biblica e di pensiero ebraico, lo storico e filosofo **Giulio Giorello** studioso di relazioni tra scienza, etica e politica, docente di Filosofia della Scienza presso l'Università di Milano, il neuro-economista **Matteo Motterlini**, studioso del tempo e dello spazio neurologico della decisione. E poi ancora, dopo l'estate, la presenza dello psichiatra **Eugenio Borgna**, figura di spicco della psichiatria "umana" italiana, che ci ha raccontato la distanza tra il tempo-dell'io e il tempo-oggettivo e infine lo storico, archeologo e scrittore **Umberto Broccoli**, che ha incantato la platea con una lucidissima relazione tra il tempo attuale e quello storico di Seneca, di Plinio, e delle invasioni barbariche in un delicatissimo e attento parallelismo con le migrazioni di popolazione dei nostri giorni.

Siamo così giunti alle soglie del 2016, al nostro "...mettiamo in Ordine le idee 3.0...."

La scelta della parola chiave di inizio secolo cade oggi su "CREATIVITA'", concetto indispensabile in questo inizio millennio, unica attività umana in grado di ipotizzare e di regalarci un futuro.

Iniziamo in marzo con una proposta anomala: una cantante esperta di musica e cultura brasiliana, **Barbara Casini**, accompagnata da un grande chitarrista brasiliano **Roberto Taufic**, che ci parleranno di creatività musicale. Nei mesi successivi avremo ospiti il filosofo teoretico e jazzista **Massimo Donà**, poi un ritorno graditissimo, il neuro-economista **Matteo Motterlini**, che aveva riscosso un enorme successo lo scorso anno, e infine lo scienziato linguista **Andrea Moro**, direttore dello IUSS di Pavia, studioso del linguaggio, strumento di creatività per eccellenza.

Crediamo, senza falsa modestia, di aver tracciato una strada, e soprattutto di aver centrato gli obiettivi che ci eravamo proposti. La presenza costante della gente comune, degli intellettuali come dei passanti distratti che hanno colmato la nostra

sala, costituisce lo stimolo a continuare e ci fa intuire una percezione nuova della nostra categoria tra la gente. Grazie a tutti coloro che apprezzano il progetto dell'Ordine dei Medici di Novara, grazie della loro presenza alle serate, e del loro impagabile aiuto quando raccontano ad altre persone le idee "messe in Ordine" durante i nostri incontri.

Il responsabile del progetto
Dott. Francesco Bonomo
Consigliere dell'Ordine

Il Presidente
Dott. Federico D'Andrea